

**" IL SIGNORE E' IL DIO DI ABRAMO, DIO
DI ISACCO E DIO DI GIACOBBE.
NON E' DIO DEI MORTI, MA DEI VIVENTI"
(Luca 20,37).**



Gesù nella sua missione terrena, più volte è stato incompreso e minacciato. Molte volte veniva messo in difficoltà con false domande. Ma Gesù non era una persona come gli altri, **Egli è veramente Dio e veramente uomo**. Nella sua sapienza Divina Gesù, non solo ha sempre evitato l'inganno, ma ha saputo trarre dalla loro domande, fatte con cattiva intenzione, un motivo per annunciare verità della fede.

➤ **La vita che ci attende**

Alcuni Sadducei, che non credono alla risurrezione dei morti, un giorno hanno posto a Gesù, sempre con cattiva intenzione, questa domanda: *se una donna che in questa vita è stata moglie di sette fratelli; nella vita futura di chi sarà moglie?*

Gesù ha risposto che le condizioni di vita dopo la morte sono diverse e pertanto **"Quelli che sono giudicati degni della vita futura non prendono né moglie, né marito perché sono uguali agli angeli"** (v.35). La risposta di Gesù rivela così una verità molto importante e cioè che in cielo **"Saremo uguali agli Angeli"**.

Particolarmente interessante poi è quanto ha detto Gesù riguardo alla risurrezione dei morti. Sono sue parole: **"Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè, a proposito del roveto, quando dice: Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe, non è Dio dei morti, ma dei viventi"** (v.37). Anche questa è una seconda preziosa rivelazione che ci riguarda personalmente.

La nostra vita sulla terra ha un limite, con la morte, il nostro corpo cessa le sue funzioni e si consuma totalmente, ma nel giorno e nel modo che solo Dio conosce, avverrà la risurrezione anche del corpo. Si legge nel Vangelo di Giovanni; **"Viene l'ora i cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna"** (Gv.5,28.29). Questa è una nuova conferma che con la morte fisica non tutto finisce, ma ci attende una vita nuova e per sempre.

➤ **"Dio dei viventi"**

Impariamo e guardiamo con fiducia e con speranza alla vita che ci attende. Quello che ci attende in futuro non è la fine della vita, ma **"Tutti vivremo per Dio"** (Lc.20,38). Non è possibile per ora comprendere bene cosa significhi **"vivere per Dio"**, ma certamente, per chi avrà vissuto in obbedienza ai Comandamenti di Dio, *sperimenterà, una vita dove Dio "che è Amore" ci farà partecipi di tutto ciò che Lui è; di tutta la forza del suo essere Amore; della intensità e pienezza di luce che da Lui effonde. Lassù, in Paradiso, avremo la grazia di vivere tutta la potenzialità del nostro essere persone fatte a immagine somiglianza di Dio e di conoscere tutto quello che sulla terra non è stato possibile a causa dei limiti umani. Sarà una grande gioia anche poter vedere e scrutare tutta la realtà dell'Universo.*

➤ **Un dono per tutti**. Le porte del Paradiso sono aperte per tutti:

Non esistono discriminazioni, oppure permessi particolari per essere ammessi. Quello che Gesù chiede è una vita in sintonia con Lui, in obbedienza alla sua volontà e con piena fiducia in tutto quello che ha fatto e continua a fare per la salvezza dell'umanità. *Che Maria, la nostra mamma celeste, ci aiuti a raggiungere il Paradiso.*